

Eterologa, la sfida delle Regioni  
"Gratis alle donne in età fertile"

SERVIZIA PAGINA 23

# Eterologa, lo strappo dei governatori

Accordo sulle linee guida, le Regioni sfidano il Parlamento: sarà gratuita o con ticket per tutte le donne in età fertile "I figli dovranno avere lo stesso colore della pelle dei genitori". Lorenzin insiste: senza la legge non possono partire

**MICHELE BOCCI  
FABIO TONACCI**

ROMA. Le Regioni, sulla fecondazione eterologa, non aspettano più. Ieri si è riunita la commissione Salute della Conferenza regionale che ha stilato un documento con le linee guida per disciplinarla in tutta Italia. Sarà gratuita, c'è il limite di dieci nati per ogni donatore e il medico deve scegliere gameti che garantiscano lo stesso colore dei capelli della pelle, nonché il gruppo sanguigno della coppia. Un testo, di tredici pagine, che scavalca governo e parlamento, rimasti immobili nonostante siano passati cinque mesi da quando la Consulta dichiarò illegittima la parte della legge 40 che la vietava.

L'accordo, che per avere validità dovrà essere firmato oggi dai Governatori (stando a quanto anticipato da alcuni assessori, il sì sarà unanime), ricalca più o meno il decreto presentato dal ministro Lorenzin e stoppato dal premier Renzi ad agosto. All'eterologa si potrà accedere «qualora sia accertata una patologia irreversibile di sterilità o infertilità». Possono farvi ricorso le donne «in età potenzialmente fertile».

Il limite è fissato a 43 anni, oltre il quale la prestazione non sarà più gratuita né garantita dai sistemi sanitari regionali. La donazione di gameti, «atto volontario e gratuito», è consentita ai maschi tra i 18 e i 40 anni e alle femmine tra i 20 e i 35 anni. Le cellule riproduttive di un medesimo soggetto non potranno determinare più di dieci nascite, esclusi i casi in cui una coppia abbia già avuto un figlio con eterologa e intenda sottoporsi di nuovo al trattamento.

I donatori sono «assolutamente anonimi», i genitori possono conoscerne solo l'età e il gruppo sanguigno. Dalla versione finale del documento è stato tolto il pas-

saggio, presente nella bozza, per cui al compimento del 25esimo anno di età il nato da eterologa può chiedere di conoscere padre e madre biologici. È rimandato «al Parlamento» il compito di legiferare su questo punto. Ma il passaggio più delicato di tutto il documento, evitato dal decreto Lorenzin, è quello introdotto dalla dicitura: "Scelta delle caratteristiche fenotipiche". Per i pazienti non è possibile scegliere i gameti, altrimenti si incorre nella «illegittima selezione eugenetica». Il centro medico però deve comunque ragionevolmente garantire la somiglianza «delle principali caratteristiche fenotipiche del donatore e della coppia ricevente». Non è scritto esplicitamente ma il riferimento è al colore dei capelli, alla pelle e al gruppo sanguigno.

La Toscana si è già dotata di una norma specifica e oggi cominciano gli incontri all'ospedale Careggi di Firenze per le 184 coppie che si sono prenotate. Ma il ministro della Salute frena gli entusiasmi: «Le Regioni — dice Beatrice Lorenzin — fanno bene a lavorare insieme ma una legge è necessaria per regolare i ticket e per l'inserimento dell'eterologa nei Lea. Ho inviato la bozza di decreto a Camera e Senato e auspico che il lavoro parlamentare sia veloce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1 PUNTI



### I DONATORI

La donazione dei gameti è gratuita ed è consentita ai maschi di età compresa tra i 18 e i 40 anni e alle femmine tra i 20 e i 35 anni



### CHI PUÒ FARLA

L'accesso sarà gratuito o con pagamento di un ticket. Le donne riceventi non devono avere più di 43 anni, altrimenti pagano



### GENITORI BIOLOGICI

Il donatore rimane anonimo. Le Regioni chiedono al Parlamento di decidere se dare la possibilità, in età adulta, di risalire al genitore biologico

Il documento elaborato da tecnici ed esperti. Oggi il via libera definitivo dei presidenti

## LE TAPPE

### LA SENTENZA

9 aprile: la Consulta definisce incostituzionale il divieto all'eterologa previsto dalla legge 40



### IL DECRETO BOCCIATO

Agosto: il Consiglio dei Ministri bocciò il decreto sulla fecondazione voluto dal ministro Lorenzin

### IN TOSCANA

La Toscana emana una delibera ad hoc: via libera alla fecondazione, basta pagare un ticket di 500 euro

